



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Alessandro V. Pont. CCVIII. Creato del 1409. a' 26. di Giugno.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

sua parte, creò altri noue Cardinali, otto preti, & vn Diacono, quali non furono però tenuti per Cardinali, sin ch' il Concilio di Costanza per il bene della pace frà i Christiani, hauendo Greg. deposto il Papato, non li riceuette nel numero de' Cardinali, e furono questi.

Lodouico Pittore Arciuescouo di Taranto, prete Card. tit. di S. Maria in Trastevere.

Angelo Cino, Vescouo di Recanati, prete Card. tit. di S. Stefano in Celio monte.

Angelo Barbarico Venetiano, Vescouo di Verona, prete Card. tit. di SS. Pietro, e Marcellino.

Bandello de' Bandelli da Lucca, Vescouo d' Arimini, prete Card. tit. di S. Balbina.

Filippo... Inglese, Vescouo Liconiense, prete Card. tit. di SS. Nereo, & Achilleo.

Matteo... Todeesco, Vescouo Vuoromiacense, prete Card. tit. di S. Ciriaco.

Luca Fiorentino, Generale de i frati Humiliati, Vescouo di Fiesole, prete Card. tit. di S. Lorenzo in Lucina.

Vincenzo d' Aragona Spagnuolo, prete Card. tit. di S. Anastasia.

Pietro Moro Venetiano, Diacono, Card. di S. Maria in Dominica.

De' quali Cardinali creati da Gregorio XII. quelli furono accettati per Cardinali dal Concilio Costantiense, ch' all' hora si trouauano viui, perche n'erano morti alquanti, prima che si finisse il Concilio.

ALESSANDRO V. PONT. CCVIII.
Creato del 1409. a' 26. di Giugno.



ALESSANDRO V. nato in Candia, e chiamato prima Pietro Filardo, prima frate de' Minori, poi Arciuescouo di Milano, e finalmente essendo persona di molta santità, e dottrina, fù per vn sentimento di tutt' i Cardinali nel Concilio di Pisa eletto Pontefice. All' hora Gregorio quasi fuggendo ne andò alla volta di Romagna, facendo mentione del Concilio generale, e si fermò in Arimino, doue fù splendidamente da Carlo Malatesta raccolto. Benedetto, anch' egli dopò di hauer fatto in Perpignano vno Con-

Pontefici priui
crearono Card.

Concilio, si ritirò per sua maggior sicurtà nel Castello di Paniscola, ch'era un luogo fortissimo, e dou'egli in buon tempo stette. E benchè amendue fossero stati nel Concilio di Pisa priui, nondimeno crearono Cardinali. Come veri Pontefici, e massimamente Gregorio, che mentre fù in Lucca, col consentimento de' Card. che non l'haueano ancora abbandonato, fece Cardin. Gabriele Condulmero, che fù poi Pontefice, e chiamato Eugenio iv. Ma ritornando ad Alessandro, che fù in tutta la sua vita eccellente, dico ch'egl'entrò giouanetto frate di S. Francesco, e studiando in Parigi diuēdò così dotto nella Theologia, e nell'arti liberali, che in breue pubblicamente lesse, e dotto, & acutamente scrisse sopra i libri delle Sētenze. Fù tenuto ancor grand'Oratore, e gran predicatore. Onde fù già chiamato da Gio. Galeazzo Visconte, e fù il primo Consigliero. Fù poi a' prieghi di questo Duca fatto Vescouo di Vicenza, poi di Novara, e finalmente Arcivescouo di Milano. Da Innoc. fù poi fatto Cardinale, & in Pisa finalmente Pontefice, e chiamato meritamente Alessandro, perche la sua libertà, e grandezza d'animo con qualunque eccellente Principe comparare si poteua. Fù così cortese co'poueri, e con quelli, ch'erano degni della sua cortesia, ch'in breue non si lasciò, che più dare. Onde soleua, cianciando, alle volte dire, che egli era stato ricco Vesc. pouero Cardin. e mendico Pontefice. Nè in lui si vidde quella tanta auuidità di hauere, che, e con facoltà, e con l'età crescer suole. Perche ne' buoni non può cader questo vizio, anzi quanto più inuechiano, più conoscono hauere men di bisogno per questa vita, e così tranquillano le cupidità dell'animo, e frenano l'autorità, e cacciano via l'altre affettioni cattiuelle dal cuore. Fù di così grand'animo Alessandro, che nel Concilio di Pisa priuo del Regno di Napoli Ladislao Rè all'hora così possente, ch'hauea nell'assenza de' Pontefici trauagliato tanto lo Stato della Chiesa, & occupatine molti luoghi à forza, e dichiarò competere quel Regno per le ragioni, che v'hauea, à Lodouico Duca d'Angioia. Hora licenziato il Concilio di Pisa, se ne passò Alessandro à Bologna, dou'era in gouerno Baldassare Cossa Card. di S. Eustachio, il quale fù confermato in quella legatione, per essersi portato bene in tempo, che'l Concilio in Pisa si celebraua, e per esser tale, che poteua ogn'hora, che fusse occorso il bisogno, opporsi à i tiranni, ch'haueffero voluto le cose di S. Chiesa occupare. Perche in costui si vedea più fieraZZa, & audacia, che à persona di quella professione si richiedeua. Et era la vita quasi militare, militari i costumi, onde molte cose ancora, che nō è bene à dirlo, si persuadeua, che li stessero bene. Ma essendosi Alessandro grauemente infermato, e conoscendo poi non essere molto dalla morte lontano, chiamò à se i Cardinali, e li confortò alla concordia, & al bene della Chiesa santa. E testificò per quella morte, ch'esso dicea vederli sù gl'occhi, e per la coscienza della vita passata, che non lo lasciaua temere, come esso giudicaua, e credeua, che quanto era stato fatto nel Concilio Pisano, tutto era stato bene, e santamente fatto. Et hauendo detto questo con le lagrime di tutti sù gl'occhi, seguì con debole voce quella parola del Saluatore. Pacem meam do vobis, pacem meam relinquo vobis, e subito morì nell'ottauo mese del suo Papato, e fù sepolto in Bologna nella Chiesa de' frati Minori. Fù quest'anno fame, e peste.

Non creò questo Pontefice Cardinali; ma mutò bene il titolo ad alcuni già creati, che per cagione dello Scisma, erano molti titoli, ch'haueano due.